

IL POTERE DELLE LINEE CURVE

Ci vuole un architetto per costruire una capitale

Nel 1956 viene affidato a Oscar Niemeyer il progetto della realizzazione di Brasilia. Avendo pieni poteri l'architetto ha potuto sbizzarrirsi a suo piacere. Ma la costruzione più emblematica è di sicuro la cattedrale

PIERGIORGIO ODIFREDDI
matematico

Dopo tre secoli di colonialismo portoghese, il 7 settembre 1822 il Brasile dichiarò la propria indipendenza e divenne un vasto impero multi-etnico, con capitale Rio de Janeiro. Nel 1823 José Bonifácio, uno dei padri della nuova nazione, propose all'Assemblea costituente la costruzione di una nuova capitale, chiamata Brasilia e situata in posizione centrale nel paese, ma il piano rimase lettera morta, perché il re Pedro I dissolse l'Assemblea e fece arrestare il progressista Bonifácio.

Nel 1889 suo figlio Pedro II, che aveva regnato per 58 anni, venne deposto, e la nuova Costituzione repubblicana e federalista ripropose l'idea di spostare la capitale all'interno. Nel 1892 venne dunque istituita una Commissione esplorativa dell'altopiano centrale del Brasile, presieduta dall'astronomo belga Luís Cruls, scopritore della Grande cometa del 1882 e direttore dell'Osservatorio nazionale, con un ampio incarico: «Procedere agli studi indispensabili per la determinazione della posizione astronomica dell'area da individuare, della topografia, dell'orografia, dell'idrografia, delle condizioni climatiche e igieniche, della natura del terreno, della quantità delle acque che devono essere utilizzate per la ristorazione, dei materiali da costruzione, della ricchezza forestale, eccetera, della regione esplorata».

Dopo un accurato studio dell'altopiano centrale, all'epoca ancora largamente inesplorato e selvaggio, la Commissione individuò nel 1893 un'area di 14.400 chilometri quadrati, chiamata Quadrilatero Cruls. Poi per cinquant'anni non si fece più nulla di concreto, a parte la posa di una prima pietra simbolica il 7 settembre 1922, primo centenario dell'indipendenza, a Planaltina, una cinquantina di chilometri dal centro dell'odierna Brasilia.

Juscelino Kubitschek

Il problema fu ripreso in mano nel 1946 da una Commissione di studio per la localizzazione della nuova capitale, presieduta dall'ingegnere militare Djalma Polli Coelho, direttore del Servizio geografico militare, che in base a una serie di rilevazioni aerofotogrammetriche individuò cinque siti ottimali. Una nuova commissione istituita nel 1953 discusse per due anni, e il 15 aprile 1955 comunicò la sua scelta definitiva, che era il Quadrilatero Cruls di sessant'anni prima. Ma l'accelerazione finale fu data dall'elezione a presidente della Repubblica di Juscelino Kubitschek nel 1956.

Il nuovo presidente era un medico, trascinato a forza nella carriera politica, e divenuto nel 1940 sindaco di Belo Horizonte, capitale del popoloso e ricco stato mi-

nerario di Minas Gerais. All'epoca, volendo costruire un nuovo quartiere della città intorno a un recente lago artificiale, ne aveva affidato la progettazione a Oscar Niemeyer: un giovane architetto di trentatré anni che era al suo primo lavoro autonomo, anche se aveva già collaborato con l'urbanista Lúcio Costa per la realizzazione del ministero dell'Educazione di Rio de Janeiro, su progetto di Le Corbusier. Il Complesso di Pampulha, come venne chiamato, fece conoscere Niemeyer come una sorta di nemico del grande architetto francese, che in seguito definì la sua opera «un barocco di cemento armato». Il brasiliano si ribellò infatti alla «dittatura dell'angolo retto», instaurata da Le Corbusier, e adottò invece come proprio segno distintivo le linee curve. Ad esempio, la Casa del ballo fu concepita come un edificio circolare, e congiunta all'altrettanto circolare ristorante da una sinuosa pensilina in cemento.

La chiesa di San Francesco

Ma fu la chiesa di San Francesco d'Assisi a sollevare le critiche più feroci: benché terminata nel 1943, venne consacrata solo nel 1959, perché il vescovo la considerava inadatta al culto, e il successore di Kubitschek voleva demolirla. In effetti, la facciata anteriore e le navate posteriori, a forma di superfici cilindriche a sezione parabolica, si ispiravano a una definizione di Paul Claudel: «Una chiesa è un hangar di Dio sulla Terra». Il campanile, a forma di un cuneo invertito inserito in una stretta tettoia, richiamava una simbolica falce-martello piantata sul sagrato. E nell'affresco di Candido Portinari dietro l'altare, Francesco predicava ai matti e parlava ai cani.

Kubitschek fu però soddisfatto, e una statua sulla riva del lago lo mostra mentre studia il piano del Complesso, insieme a Niemeyer e Portinari. Il gruppo è situato sul belvedere di fronte alla casa modernista del sindaco, progettata dall'architetto e oggi trasformata in museo. Kubitschek vi visse fino al 1945, quando si trasferì a Rio per continuare la carriera politica come deputato all'Assemblea costituente, che aveva il compito di redigere la nuova Costituzione del 1946, dopo un lungo periodo di dittatura.

Nel 1950, finita la legislatura, Kubitschek divenne governatore del Minas Gerais. Nel frattempo anche Niemeyer aveva fatto carriera, e nel 1951 venne incaricato di creare a San Paolo il Parco Ibirapuera, per festeggiare il quattrocentesimo anniversario della fondazione della città, e rivaleggiare con i parchi delle altre metropoli mondiali: Bois de Boulogne a Parigi, Hyde Park a Londra, Central Park a New York, Chapultepek a Città del Messico. Niemeyer collegò gli edifici di



Un particolare della cattedrale di Brasilia, progettata da Oscar Niemeyer, che gli ha permesso di ottenere nel 1988 il premio Pritzker
FOTO AP

so vennero ospitati in due calotte: una sferica e rivolta all'ingiù per il Senato, come la cupola dell'Oca di San Paolo, e l'altra ellissoidale e rivolta all'insù per la Camera, come una scodella, a simboleggiare rispettivamente il radicamento nelle tradizioni del passato e l'apertura verso i bisogni del presente e del futuro. Il palazzo degli Archi, sede del ministero degli Esteri, si specchiava invece in una grande vasca, ed era sorretto da una colonnata a campate paraboliche, poi riadattata nel 1968 per il palazzo Mondadori a Segrate, con la variante delle luci variabili per le campate.

La cattedrale

La costruzione più emblematica della nuova capitale fu però la straordinaria cattedrale, il cui progetto valse a Niemeyer il premio Pritzker nel 1988, considerato l'analogo del premio Nobel per l'architettura. La struttura è costituita da sedici pilastri iperbolici in cemento armato, che rappresentano mani che si levano al cielo o una corona di spine, e delimitano un iperboloido di rotazione, su cui si posano le vetrate. Il battistero, invece, è un intero ellissoide di rotazione schiacciato, analogo a quello usato a metà per la scodella della Camera.

Brasilia venne ufficialmente inaugurata il 21 aprile 1960, verso la fine del mandato di Kubitschek, che non si ripresentò alle elezioni, perché in cinque anni aveva triplicato il debito pubblico e portato l'inflazione al 43 per cento. Il nuovo presidente fu eletto grazie a una campagna contro il nepotismo e la corruzione della precedente amministrazione, ma la situazione continuò a deteriorare, e nel 1964 un colpo di stato militare costrinse sia Kubitschek che Niemeyer all'esilio.

Nel 1976 il primo morì in un incidente d'auto, e il secondo progettò un memoriale in suo onore, che venne inaugurato nel 1981 sull'asse monumentale della capitale, voluta dall'uno e costruita dall'altro. Niemeyer continuò a progettare straordinari edifici, dal memoriale dell'America Latina di San Paolo nel 1987 al museo di Arte contemporanea di Niterói nel 1991. È morto nel 2012 a 104 anni, ma si era ancora risposato a 98, dichiarando semiserio a un giornalista di averlo fatto «per motivi sessuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ibirapuera con sinuose pensiline in cemento, che riproducevano in grande il concetto già sperimentato in piccolo a Belo Horizonte, e fornivano enormi spazi riparati ai visitatori. Ridusse il Padiglione per le esposizioni, popolarmente chiamato Oca, a una bianca calotta sferica, sfumata a tronco di cono tangente sul terreno, e illuminata da una serie di trentaquattro aperture a tronchi di cono orizzontali, convergenti idealmente nel centro. Inserì infine, all'interno del classico parallelepipedo alla Le Corbusier del palazzo della Biennale, una altrettanto classica e maestosa rampa a spirale alla Niemeyer.

La costruzione di Brasilia

L'occasione della sua vita venne però nel 1955, quando Kubitschek vinse le elezioni presidenziali, con lo slogan «mezzo secolo in un quinquennio». Il 31 gennaio 1956 il nuovo presidente giurò. Il 18 aprile mandò al

Congresso una proposta di legge per la costruzione di Brasilia. Il 19 settembre il Congresso istituì la compagnia NovoCap per la costruzione della nuova capitale, nominando Niemeyer architetto in capo. Il 30 settembre la NovoCap indisse un concorso nazionale per il Piano pilota urbanistico. Il 10 novembre fu inaugurato un palazzetto presidenziale temporaneo in legno, progettato da Niemeyer e costruito in dieci giorni. Il 15 marzo il concorso per il piano urbanistico fu vinto da Lúcio Costa, l'antico collaboratore di Niemeyer a Rio.

Il suo Piano pilota assomigliava, per caso o per volontà, a un aeroplano o a un uccello: riproduceva, cioè, la struttura a cardo e decumano delle città romane, ma con un asse rettilineo e l'altro curvilineo, a forma appunto di ali. Lungo l'asse monumentale erano allineati gli edifici politici e amministrativi, mentre lungo l'asse residenziale erano distribuite le zone abitative e commer-

ciali, secondo disposizioni e dimensioni rigidamente regolate. La curvatura dell'asse residenziale non era però arbitraria: si adattava alla costa di un lago artificiale, le cui penisole furono riservate alle ambasciate.

Avendo pieni poteri in campo architettonico, Niemeyer poté sbizzarrirsi a suo piacere. Il 30 giugno 1958 inaugurò il palazzo dell'Aurora, sede della presidenza della Repubblica, che sbalordì per l'innovativa colonnata sospesa, a campate paraboliche in cemento armato, definite dal ministro della Cultura francese André Malraux «il più importante elemento architettonico dal tempo delle colonne greche». Al palazzo fu affiancata un'originale cappella, le cui pareti esterne erano due porzioni di iperboloidi ad altezza elicoidale crescente, avvicinate in modo da lasciar libero uno spazio per l'entrata. Seguirono poi molti altri edifici governativi. I due rami del Congres-